

**COMUNE DI MONSUMMANO TERME**  
Provincia di Pistoia

**DOCUMENTO PRELIMINARE**  
AI FINI DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE AMBIENTALE  
DELLA VARIANTE RELATIVA ALLA ZONA D1\_S6 **omissis**  
( art. 15 , 22 e 23 L.R.10/2010 )

**OGGETTO:** RICHIESTA VARIANTE SUAP ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E AL VIGENTE REGOLAMENTO URBANISTICO DEL COMUNE DI MONSUMMANO TERME INERENTE LA REALIZZAZIONE DI UN NUOVO IMPIANTO DI TRATTAMENTO REFLUI A SERVIZIO DI UN COMPLESSO CON DESTINAZIONE PRODUTTIVA (ai sensi dell'art. 35 L.R. 65/2014, art. 8 del d.p.r. 160/2010 )

**PROPRIETA':** **omissis**



**PROGETTISTA :**      **Architetto ILARIA TOMMASI**

## **Indice**

1. Premessa
  - La valutazione strategica
  - Il panorama attuale
2. Caratteristiche generali della Variante e dell'intervento in oggetto
3. Descrizione sintetica dell'area interessata
4. I contenuti della variante
5. il Progetto
6. Gli effetti ambientali
7. Conclusioni
8. Riferimenti normativi

## **Premessa**

### **1.1 La valutazione strategica**

Con Valutazione Ambientale Strategica (VAS), codificata a livello europeo dalla Dir. 2001/42/CE, si indica un PROCESSO volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o di un programma, siano presi in considerazione, in modo adeguato, gli impatti significativi sull'AMBIENTE che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso. Sul supplemento speciale della Gazzetta Ufficiale n°24 del 29/01/2008 è stato pubblicato il D.Lgs 16/01/2008 n° 4 recante "ulteriori disposizioni correttive e integrative del decreto 03/04/2006 n° 152 recante norme in materia ambientale" che recepisce i contenuti della Dir 2001/42/CEE e che modifica il Titolo primo del D.Lgs 152/06 sulla procedura di valutazione ambientale strategica.

Il D.Lgs 152/06 e s.m.i. all'art. 35 stabilisce che le Regioni adeguino il proprio ordinamento entro 12 mesi dall'entrata in vigore delle nuove disposizioni, ossia entro il 13 febbraio 2009 e che, in mancanza di norme regionali vigenti, trovino diretta applicazione le norme nazionali del decreto stesso.

Il Decreto sopracitato, è stato recentemente modificato e integrato, relativamente alla disciplina concernente la VAS, dalla Legge n. 108 del 29 luglio 2021 (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure) e dal Decreto-Legge n. 152 del 6 novembre 2021 (Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose).

Con la L.R. n° 10 del 12/02/2010 e le modifiche introdotte con L.R 11 del 12-02-2010, entrambe pubblicate sul BURT n° 9 del 17/02/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza", la Toscana si è dotata di una propria normativa organica della materia che dà attuazione alla complessiva regolamentazione contenuta nella normativa nazionale e comunitaria in modo coerente con la realtà regionale. Ai sensi del comma 3 dell'art. 5 "Ambiti di applicazione" della stessa L.R. 10/10 per piani e programmi di cui al c.2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione, effettuata dall'autorità competente, secondo le disposizioni di cui all'art. 22, della significatività degli effetti ambientali.

In sintesi la procedura di VAS è orientata a fornire elementi conoscitivi e valutativi per la elaborazione del progetto e delle relative norme; consente inoltre di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

La procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.e all'art. 22 della L.R. 10/10 e successive modifiche della L.R n. 17 del 25 febbraio 2016, comporta la predisposizione da parte del proponente di un **DOCUMENTO PRELIMINARE che illustra la variante e che contiene le informazioni e i dati necessari all'accertamento degli impatti significativi sull'ambiente, secondo i criteri individuati nell'allegato I della stessa nuova legge regionale.**

## **1.2 Il panorama attuale**

L'industria 4.0 è da alcuni anni al centro della trasformazione economica in Italia e nel mondo. Nel nostro Paese è stato varato nel 2016 un piano governativo ad hoc che ha poi subito evoluzioni e revisioni: da Piano Industria 4.0 a Piano Impresa 4.0 fino a il piano nazionale della Transizione 4.0. Durante la pandemia da Covid19 l'Industry 4.0 e le tecnologie ad essa collegate si sono rivelate fondamentali per contrastare la crisi. A febbraio 2021 il presidente del Consiglio Mario Draghi ha espresso la necessità di "estendere e rendere facilmente fruibile il piano nazionale della Transizione 4.0 per accompagnare le imprese nel processo di innovazione tecnologica e di sostenibilità ambientale"

Oggi si pone con forza ed urgenza il problema di difendere " la presenza industriale " in Toscana, non a caso considerata dal Piano di Indirizzo Territoriale una invariante strutturale dello Statuto ( art. 31 della Disciplina del Piano) che richiede alle amministrazioni locali coerenti azioni di difesa e di tutela delle attività produttive.

Il PIT sottolinea che devono essere adottate soluzioni progettuali di qualità funzionale, estetica e paesaggistica in grado di assicurare il più congruo inserimento di insediamenti relativi ad attività produttive e ad attività correlate nei contesti paesaggistici circostanti con specifica attenzione alla qualità architettonica e tipologica, agli arredi urbani e vegetazionali nei comparti interessati e alla riduzione del fabbisogno energetico ed idrico, all'incremento dell'utilizzazione di energie e risorse idriche rinnovabili, alla più efficace e sostenibile gestione dei rifiuti inclusi la riduzione dei medesimi, il recupero e il riciclaggio interno dei materiali e degli imballaggi .

La Regione e le amministrazioni locali, secondo le rispettive competenze, promuovono la realizzazione di infrastrutture e servizi idrici ad uso specifico degli insediamenti produttivi e la Variante proposta è perfettamente conforme a tali indirizzi.

Nella stessa direzione vanno le indicazioni e le direttive del Piano Territoriale di Coordinamento che, oltre a stabilire specifiche norme per la localizzazione ed il dimensionamento degli insediamenti produttivi, include fra i sistemi funzionali, il sistema funzionale delle aree produttive ( art.51 della Disciplina e tav.P11).

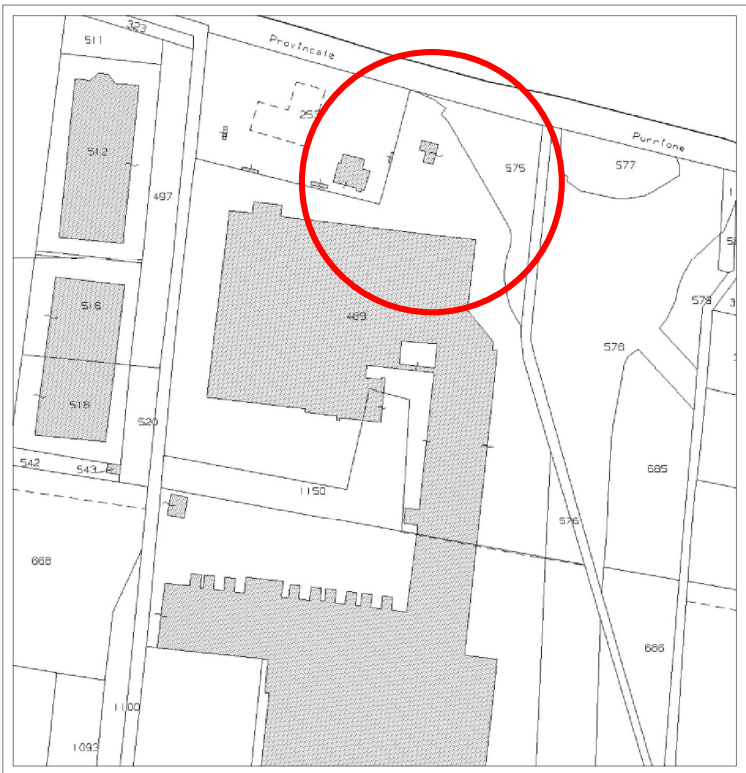
L'Amministrazione Comunale ha in programma un lavoro di aggiornamento ed adeguamento complessivo del Piano Strutturale e del Regolamento Urbanistico; la

presente Variante, considerata l'importanza di rendere più sostenibili le strutture produttive esistenti , si propone di creare un nuovo impianto di trattamento acque reflue a corredo dell'azienda **omissis** e prevedendo modifiche puntuali alle Norme Tecniche di Attuazione.

La Variante rientra fra gli atti di governo del territorio per i quali è richiesta ai sensi dell'art.5 comma 3 della L.R. 10/2010 una preventiva valutazione della significatività degli effetti ambientali, effettuata dall' autorità competente secondo le disposizioni dell'art.22 della stessa legge: la Variante , infatti, determina solo l'uso di una piccola area a livello locale.

La presente relazione costituisce il documento preliminare per la verifica di assoggettabilità alla valutazione ambientale e pertanto contiene una sintetica illustrazione dei contenuti dell'atto e le informazioni necessarie per verificare se esso abbia significativi impatti sull'ambiente.

### Caratteristiche generali della Variante e dell'intervento in oggetto

Ubicazione:	via Dott. Salvatore Giovannoli, Comune di Monsummano Terme
Identificativi Catastali:	Comune di Monsummano Terme, foglio 15, mappale 489 
Proprietà:	<b>omissis</b>

Progettisti:	Arch. Ilaria Tommasi
Tipologia dell'intervento	<p>L'intervento prevede nella parte a Nord dello stabilimento Arbi Dario Spa, confinante con via Ponte di Monsummano e la rotonda, e su un'area di circa 881.77 mq, la realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento delle acque reflue industriali in sostituzione del vecchio impianto esistente, non più sufficiente agli scarichi dell'azienda .</p> <p>I lavori prevedono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scavo e realizzazione di vasca di raccolta reflui in cls;</li> <li>- realizzazione di platea per appoggio locale tecnico, serbatoi, macchinari, cisterne e quanto altro necessario al corretto funzionamento dell'impianto;</li> <li>- realizzazione di locale tecnico in struttura leggera per collocazione quadri elettrici impianto</li> </ul>
SUPERFICIE TERRENO (zona D1.S6)	MQ. 881.77
SUPERFICIE COPERTA realizzabile	MQ 440
SUPERFICIE COPERTA di progetto	MQ 264.78
distanza confini di proprietà	mt 5



## Descrizione sintetica dell'area interessata



Stato attuale



### Stato di progetto

L'area oggetto di tale Variante, si trova lungo la viabilità comunale, via Ponte di Monsummano Terme, in una zona periferica del Comune di Monsummano Terme che attualmente confina a Nord e a Est con la viabilità sopracitata, a sud con la proprietà

**omissis**

e a Ovest con la

**omissis**

### I contenuti della Variante

La variante nasce innanzitutto dalla necessità dell'azienda di controllare da remoto tutti i dati relativi ai processi aziendali e, nella fattispecie, dalla necessità di modificare il sistema di depurazione attuale in modo da predisporre uno capace di mandare parte dell'acqua trattata al riutilizzo, tale da ridurre il consumo di acqua vergine dello stabilimento produttivo.



L'area in oggetto è costituita da: una porzione con superficie di MQ. 881.77, di proprietà

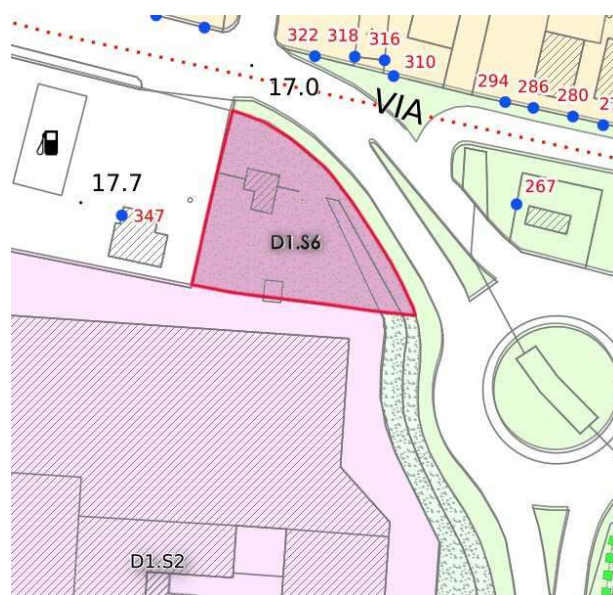
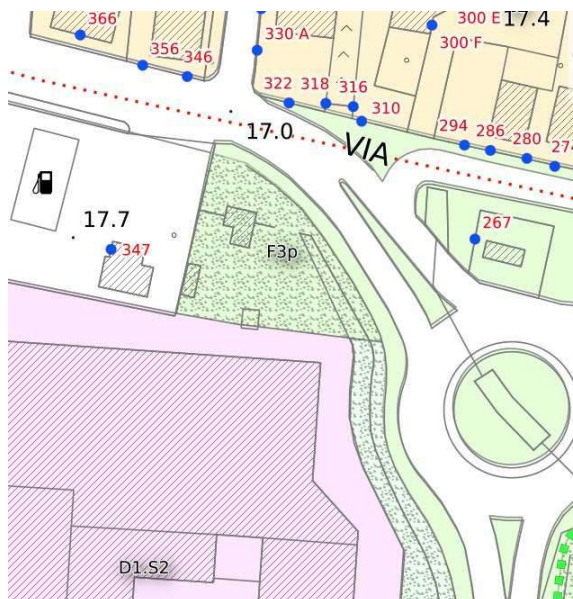
**omissis**

La variante prevede la trasformazione dell'area F3p , destinata a verde pubblico ( la **omissis** ha da oltre 20 anni il proprio impianto di depurazione dislocato nella suddetta area) in una nuova zona D1.S6\_ Impianti tecnologici, ecosostenibili e digitalizzati con i seguenti parametri edilizi:

Superficie coperta massima realizzabile = mq. 440

Altezza massima = ml. 5.00

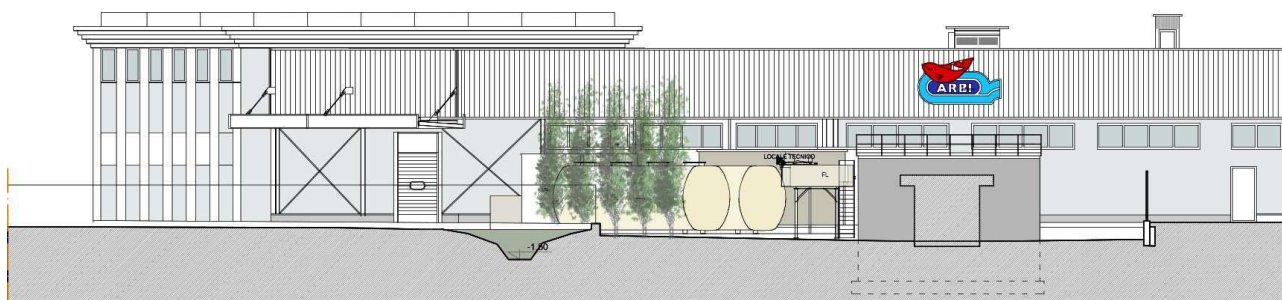
Distanza confini di proprietà = ml. 5.00



## Il progetto



## Planimetria generale impianto



## Prospetto Nord

L'intervento prevede nella parte a Nord dello stabilimento Arbi Dario Spa, confinante con via Ponte di Monsummano e la rotonda, e su un'area di circa 881.77 mq, la realizzazione di un nuovo impianto per il trattamento delle acque reflue industriali in sostituzione del vecchio impianto esistente.

I lavori prevedono:

- stacco vasca per trattamento reflui, scavo e realizzazione di platea di fondazione

in cls;

- riporto di materiale e livellamento dell'area;
- realizzazione di seconda platea per alloggiamento locale tecnico , n 2 cisterne, flottatore e altri serbatoi e vasche di contenimento
- posa in opera di impianti;
- realizzazione di scale e ballatoi di collegamento in acciaio per ispezione e manutenzione impianto;
- realizzazione di rampa carrabile e di recinzione in ferro ;
- sistemazione e piantumazione della barriera verde per una schermatura consona dell'impianto sul lato nord e nord-est.

## **Gli effetti ambientali**

I comuni, la città metropolitana, le province e la Regione perseguono, nell'esercizio delle funzioni ad essi attribuite dalla presente legge:

- a) la conservazione e la gestione del patrimonio territoriale, promuovendone la valorizzazione in funzione di uno sviluppo locale sostenibile e durevole;
- b) la riduzione dei fattori di rischio connessi all'utilizzazione del territorio in funzione di maggiore sicurezza e qualità di vita delle persone;
- c) la valorizzazione di un sistema di città e insediamenti equilibrato e policentrico, promuovendo altresì la massima sinergia e integrazione tra i diversi territori della Regione;
- d) lo sviluppo delle potenzialità multifunzionali delle aree agricole e forestali, della montagna e della fascia costiera, coniugando funzioni produttive con funzioni di presidio idrogeologico, ambientale e paesaggistico;
- e) lo sviluppo di politiche territoriali attente all'innovazione di prodotto e di processo privilegiando le opportunità economiche e l'innovazione delle attività così da consentirne lo sviluppo nel tempo;
- f) una qualità insediativa ed edilizia sostenibile che garantisca:
  - 1) la salute ed il benessere degli abitanti e dei lavoratori;
  - 2) la piena accessibilità degli spazi pubblici per la generalità della popolazione;
  - 3) la salvaguardia e la valorizzazione degli spazi agricoli periurbani;
  - 4) la produzione locale di energia e la riduzione dei consumi energetici;
  - 5) il risparmio idrico;

L'insieme delle risorse essenziali è costituito da:

- a) aria, acqua, suolo e ecosistemi della fauna e della flora;
- b) città e sistemi degli insediamenti;

c) paesaggio e documenti della cultura;

d) sistemi infrastrutturali e tecnologici.

Nessuna delle risorse essenziali del territorio può essere ridotta in modo significativo e irreversibile in riferimento agli equilibri degli ecosistemi di cui è componente. Le azioni di trasformazione del territorio sono soggette a procedure preventive di valutazione degli effetti ambientali previste dalla legge e devono essere valutate e analizzate in base a un bilancio complessivo degli effetti su tutte le risorse essenziali del territorio.

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, riguarda la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e si prefigge come "obiettivo quello di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile", assicurando che, ai sensi della direttiva stessa, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

La Direttiva europea è stata recepita in Italia con il D.lgs. 152/2006 - Testo unico dell'ambiente – che contiene tra l'altro l'attuazione della direttiva 2001/42/CE – la cui entrata in vigore era stata prorogata al 31.7.2007. Con l'approvazione del D.Lgs 16 gennaio 2008 n. 4, che ha modificato il D. Lgs 3 aprile 2006 n. 152 lo stato italiano ha completato il recepimento delle direttive europee sulla VIA e sulla VAS demandando poi alle regioni la norma attuativa.

La valutazione degli effetti ambientali è stata ulteriormente definita dalla Regione con la Legge Regionale 12 febbraio 2010 n. 10 sostituita dalla L.R. 17 del 25.02.2016 - Nuove disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA) in attuazione della l.r. 22/2015 . Modifiche alla l.r. 10/2010 e alla l.r. 65/2014

La Variante non produce significativi impatti sull'ambiente; essa ,come affermato in precedenza, mira a ridurre gli impatti dello stabilimento a livello ambientale per quanto riguarda lo scarico dei reflui.

La gestione sostenibile delle risorse idriche costituisce un aspetto chiave per la sostenibilità e la compatibilità ecologica degli insediamenti umani.

Una gestione sostenibile del ciclo idrico permette di ridurre i consumi idrici e di valorizzare le acque di scarto.

In questo tema si inserisce perfettamente il nostro impianto, capace di riutilizzare l'acqua di scarto all'interno del ciclo produttivo.

L'area attualmente si presenta per lo più pianeggiante con piantumazione varia e



incolta e la dislocazione confusionaria di vari pozzetti e armadietti collegati all'attuale impianto di depurazione .

Le modifiche prevedono il riordino del lotto di proprietà Arbi con la pulizia del sito, la realizzazione di un impianto tecnologico di ultima generazione con conseguente piantumazione di alberi per mitigare l'intervento .

L'impianto, dotato di altezze diverse, non supera lo skyline dell'edificio produttivo esistente, inserendosi perfettamente nel contesto circostante .

Per quanto riguarda la rumorosità, i macchinari più rumorosi, (70 dB(A)), sono stati inseriti all'interno di un locale tecnico o in apposite cofanature insonorizzate.

Per quanto riguarda gli odori, le vasche con le maggiori emissioni odorigene (vasca di accumulo iniziale V3 e ispessitore fanghi V7) sono coperte, inoltre in accumulo sono stati aggiunti dei macchinari ossigenatori (flojet) con la funzione, oltre che di miscelare il liquame, anche da ridurre le emissioni odorigene.

Per quanto riguarda l'utilizzo di risorse, l'impianto è predisposto per mandare parte dell'acqua trattata al riutilizzo, andando quindi a ridurre il consumo di acqua vergine dello stabilimento.

I fanghi vengono disidratati tramite un apposito macchinario, e questo permette di ridurre l'umidità, e quindi di ridurre il quantitativo di fango da smaltire in discarica.

Considerati i contenuti della variante si ritiene di poter affermare:

- la variante ha l'obiettivo esclusivamente di migliorare il sistema di smaltimento reflui della ditta Arbi Dario Spa e di permetterne il controllo da remoto dell'intero processo di scarico in modo da confermarsi "presenza industriale di prestigio nel territorio monsummanese e toscano e ormai conosciuta a livello internazionale

- la Variante comporta modifiche cartografiche e normative. Le modifiche cartografiche sono concentrate nella tav. 1 mentre quelle normative interessano l'appendice 5 del Regolamento Urbanistico vigente e cioè la disciplina delle zone D1.S

- che la Variante in oggetto non rientra fra gli interventi che incidono sullo sfruttamento delle risorse idriche in termini di compatibilità rispetto alle aree definite dal Piano di Piano di Bacino Stralcio " Bilancio Idrico" adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Arno con delibera di Comitato Istituzionale

Lo scarico dell'impianto ha caratteristiche conformi ai limiti allo scarico previsti dal D. Lgs. 152/06, Tabella 3 dell'allegato 5 – Scarico in Pubblica Fognatura, ma la tipologia di impianto è consona per rispettare dei limiti di scarico molto più restrittivi, e potrebbe scaricare, in teoria, anche in acque superficiali.

- le trasformazioni da realizzare sull' area sono di modesta consistenza ed interessano un'area già urbanizzata od urbanizzabile secondo le previsioni del vigente R.U.;

- l' area è ubicata in una zona priva di valori paesaggistici ambientali.

Concludendo, non si ravvisano impatti significativi sull'ambiente, né rischi per la salute umana o per lo stesso ambiente od impatti su aree e paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

## **Conclusioni**

La Variante in esame non comporta effetti significativi sull'ambiente e pertanto non ritengo necessario l'assoggettamento a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Sostanzialmente per le stesse ragioni la Variante non viene sottoposta alla valutazione Integrata in quanto la stessa rientra, sia fra gli atti di governo del territorio che determinano l'uso di piccole aree a livello locale, sia fra le modifiche minori agli atti di governo del territorio, i quali, ai sensi dell'art.2 comma 3 del DPGR 9 febbraio 2007 n.4/R, possono essere esclusi dalla valutazione integrata sulla base dei criteri indicati all'art.14 della L.R. 1/2005.

## **Riferimenti normativi**

I riferimenti normativi principali per la valutazione ambientale sono i seguenti:

Normativa Comunitaria:

- o **Direttiva 2001/42/CE,**

Normativa Nazionale:

- o **Decreto Legislativo 152/2006 e ss.mm.ii. ,**

Normativa Regionale Toscana:

- o **Regolamento di Attuazione 4/R del 9 Febbraio 2007,**
- o **Legge Regionale 10/2010** "Norme in materia di Valutazione Ambientale strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di Incidenza".
- o **Art. 14 della Legge Regionale 65/2014**

Monsummano Terme, 13.03.2023

Il progettista

